

# VIMERCATE

**IL PROGETTO** Via libera agli Interventi territoriali integrati, nuovo strumento per intercettare i finanziamenti



## Quando l'Europa stacca l'assegno I comuni corrono molto più veloci

di **Simona Calvi**

Riuscire a finanziare i progetti in attesa grazie a fondi di cui spesso non si è a conoscenza. Cercare fra le pieghe dei bandi e dei finanziamenti europei quelli che possono contribuire, in tutto o in parte, a mettere in moto la macchina degli interventi, anche quelli più ambiziosi. E date le premesse, con i tagli degli stanziamenti, il blocco delle spese e le ristrettezze da economia (pre) bellica, l'impresa non è più solo necessaria, ma inderogabile.

Così Vimercate, insieme a Cavenago, Burago, Bernareggio, Agrate e Bellusco, ha deciso di approvare il Patto istituzionale locale (Pil) per dare vita agli Iti, ossia gli Investimenti territoriali integrati.

«Si tratta di uno strumento tecnico piuttosto nuovo - spiega il sindaco Francesco Cereda - in Italia ne sono stati attivati non più di una decina, in Lombardia due o tre. Con gli Iti si dà vita ad un organismo riconosciuto attraverso il quale accedere, con una corsia preferenziale, ai bandi presenti a livello europeo e non».

Una sorta di turbo che consente, appunto, l'accesso ai finanziamenti, ma non solo. Con un progetto presentato, è possibile accedere a più finanziamenti, in modo da coprire anche l'intero importo del progetto stesso. «Se oggi, ad esempio - precisa il primo cittadino - un finanziamento copre il 50 per cento di un'opera e l'altro 50 per cento resta in carico al proponente, con questo strumento, invece, lo stesso progetto può concorrere a più bandi e ottenere così la copertura di gran parte o della totalità dell'investimento». L'iter preve-

L'iti raggruppa sei Comuni del vimercalese uniti per individuare fondi da destinare alle macroaree della sostenibilità ambientale e della cultura

de l'approvazione da parte di tutte le amministrazioni che aderiscono del documento appena licenziato da Vimercate, che sarà anche Comune capofila. Una volta smaltita la burocrazia, si procederà poi ad individuare un soggetto terzo che si occuperà concretamente della ricerca e dell'accesso ai bandi, attraverso una partnership pubblico - privato. Sul fronte dei contenuti, l'idea

comune tra le sei amministrazioni è quella di iniziare a muoversi soprattutto lungo due direttrici: la macroarea ambientale e quella culturale. «Stiamo pensando alla sostenibilità ambientale - prosegue il sindaco - con interventi sulla mobilità dolce. Ma anche alle infrastrutture culturali, come spazi dedicati e biblioteche».

E infatti tra i desiderata del-

l'esecutivo Cereda c'è proprio il progetto della nuova biblioteca di Vimercate, intervento che era stato presentato lo scorso anno in occasione del compleanno della sala civica, ma che ancora - proprio per motivi economici - deve attendere tempi migliori. Per realizzarlo servono infatti circa 12 milioni di euro, una cifra che dovrebbe andarsi a sommare ad altri progetti "extralarge" come quello del nuovo centro nautico. L'ipotesi ora è che attraverso gli Investimenti territoriali integrati possa trovare una strada per diventare realtà. «E' il sogno ancora nel cassetto - conclude il sindaco - se devo pensare ad un intervento da finanziare, questo è sicuramente in cima alla lista».

E le case history in materia sembrerebbero confermare il buon funzionamento degli Iti. In

Attualmente sono circa una decina gli Iti attivati in Italia di cui pochissimi in Lombardia. Il primo in Valmalenco

Valmalenco, ad esempio, dove è stato avviato il primo Iti di comunità alpina, tra il 2022 e il 2028 è previsto un investimento per sviluppo sostenibile e smart di circa 100 milioni di euro di cui 77 milioni reperiti attraverso fondi pubblici, dal Pnrr ai fondi regionali a quelli interregionali ed europei. In pratica due terzi del totale. per un progetto che coinvolge quattro Comuni. ■

**L'IPOTESI** E' tra le idee che l'esecutivo Cereda vorrebbe finanziare. Era stata presentata lo scorso anno

## Il sogno nel cassetto? I 12 milioni per la biblioteca del futuro

La biblioteca del futuro accanto alla storica e trentennale sala civica. Uno dei sogni che l'amministrazione vorrebbe tirare fuori dal cassetto è proprio quello della nuova sala di lettura. Il progetto, da 12 milioni di euro elaborato da AlterStudio Partner, era stato presentato lo scorso anno in occasione del trentennale della civica, nata negli anni Novanta del secolo scorso sul modello delle public library nordeuropee. Frutto di un percorso partecipato in cui cittadini e bibliotecari avevano avanzato le loro proposte per la biblioteca dei desideri, il progetto - che va a fondersi con quello dell'attuale civica nel rispetto della

Uno dei rendering del progetto per la nuova biblioteca che dagli attuali 2.500 metri quadrati passerebbe a 4.500



struttura esistente - prevede praticamente un raddoppio della struttura, da 2.500 a 4.500 metri quadrati, con il recupero della terraz-

za e la riqualificazione del piano interrato oggi deposito inutilizzato. Non solo. L'intervento vede l'apertura di un nuovo ingresso opposto all'attuale e un cortile interno con vetrata sul cielo e un nuovo primo piano. Area famiglie, bambini e ragazzi, distinte per fasce d'età con vetrate che danno sul giardino, area workstations per grafica, videomaking e musica, oltre a spazi per registrare i podcast. Realtà aumentata e virtuale. Un regno dell'ultra moderno con stampanti 3D e biblioteca delle cose, sale polifunzionali, spazi co-working, auditorium e una sorta di anfiteatro esterno per spettacoli dal vivo. ■